



di ceramica. E poi ancora (guardo nel catalogo): album con raccolta di corrispondenza, pannello d'epoca e finta robbiana in pastiglia, angoliera in noce, console impiallacciata in noce, cornici d'epoca, incisioni, bicchieri (31 per l'esattezza e saranno venduti a 30 euro), ritratti di nobildonna in abito azzurro, lumi per comodino d'argento, un ventaglio in toulle nero, collezione di conchiglie, una valigia di metallo da pic-nic, barometro in legno sagomato, una credenza in legno esotico Panga Panga, un fregio architettonico (china su carta), piatti in terracotta smaltata, un parafuoco in Satinwood, un lotto di curiosità, che non è un terreno per le favole, ma un gruppo di oggetti fra i quali: portabiglietti da visita in metallo, una specchierina da toilette con cornice in avoriolina e velluto, frange per paralume liberty in perline. C'è perfino una serie di bottoni militari in metallo dorato.

Alle 10 la sala comincia a fremere. Qui sembrano conoscersi tutti. Si salutano, si scambiano la mano, si danno pacche sulle spalle. Una coppia di signori ben vestiti dietro a me confabulano sulla quantità di oggetti – “lotti” – che riusciranno a portarsi a casa, nella speranza di farlo con la minor spesa possibile. Alle 10.15 entrano due volti conosciuti: lei si chiama Elisabetta Mignoni, ha una giacca di velluto rosso e un foulard al collo, annodato e stira-



to come una cravatta, il che le dà un aspetto molto parigino. Lui è Davide Banchi, con un'impeccabile giacca di panno e una cravatta rossa, la barba lunga e ben curata, i capelli corti. Elisabetta annuncia che oggi ha poca voce, le hostess e Davide aggiustano il microfono perché l'onda sonora della battitrice d'asta giunga fino alle ultime file, fino a noi. Il computer scioglie il segreto del salva-schermo e un messaggio di benvenuto accoglie i presenti alla sessione mattutina dell'asta del 20 novembre 2009. La battitrice d'asta e il suo affiancatore sono seduti al tavolo. Alle loro spalle vegliano le giovanissime hostess, che dovranno sgusciare tra la folla, per consegnare la ricevuta ai compratori.